

ARPA SICILIA – Attività di controllo
(art. 25 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

CONTROLLI - SULLE IMPRESE

Ad ARPA è affidato, attraverso il monitoraggio ed il controllo sul territorio, il ruolo centrale di prevenzione e protezione dall'inquinamento.

Il monitoraggio mira a verificare lo stato dell'ambiente e, quindi, l'efficacia delle misure di tutela e risanamento ambientale prescritte dalla normativa vigente mentre, nel controllo, sono comprese le attività tese ad accertare il rispetto – da parte di un soggetto giuridico – delle prescrizioni e degli adempimenti autorizzativi richiesti dalla normativa.

Le autorizzazioni vengono rilasciate dalle Autorità Competenti (Regione, Provincia, Comune...) in applicazione delle specifiche norme di riferimento, nazionali e regionali, in funzione dell'assetto dell'azienda e delle emissioni derivanti dai differenti processi produttivi. I controlli pertanto riguardano la verifica del rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni con riferimento alla matrice ambientale (aria, acqua, rifiuti, rumore, etc...) individuata nell'autorizzazione.

Una particolarità è rappresentata dalle aziende sottoposte alla direttiva Europea IPPC, il cui controllo viene effettuato in forma integrata su tutte le componenti ambientali previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) chegloba e sostituisce tutte le autorizzazioni settoriali di riferimento.

Di seguito si riporta l'elenco delle tipologie di controllo effettuati da ARPA Sicilia.

Autorizzazione	Ambito di applicazione	Normativa di riferimento	Modalità di controllo	Autorità competente al rilascio
AIA	NAZIONALI - installazioni ex all. XII parte II D. Lgs. 152/06	D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Parte II Titolo III bis modificato sostanzialmente dal D. Lgs. 46 del 04.03.2014	Ispezioni previste e programmate nel decreto autorizzativo. Ispezioni non programmate per ulteriori verifiche e controlli per campionamenti o a seguito di esposto Per le AIA Regionali non è prevista la pubblicazione del programma di ispezioni	Ministero dell'Ambiente
	REGIONALI - Installazioni all. VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06			Assessorato Territorio ed Ambiente Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Settoriale o AUA (*)	Piccole e medie imprese (definite dal DM 18.04.2005) impianti non soggetti ad AIA o VIA	D.P.R. 59 del 13.03.2013	Ispezioni e verifiche programmate di cui alla tabella sottostante. A seguito di segnalazione ed esposti o su richiesta dell'AG.	SUAP(**)

(*) sostituisce fino a 7 diversi titoli abilitativi (art. 3 del regolamento): scarichi, emissioni in atmosfera, comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico, uso in agricoltura di fanghi ottenuti da depurazione, utilizzazione agronomica degli effluenti, comunicazione in materia di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

(**) SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) istituito c/o i Comuni coordina gli endoprocedimenti autorizzativi relativi all'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi.

AUTORIZZAZIONI DI SETTORE				
AUTORIZZAZIONE		RECETTORE FINALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	CONTROLLI
Scarico idrico	Acque Reflue Industriali	Corpo idrico superficiale	D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte III L.R. 27 del 15.05.1986	Campionamenti periodici programmati o su richiesta
		Pubblica fognatura		Campionamenti periodici programmati
	Acque Reflue Urbane	Corpo idrico superficiale		Su richiesta
		Pubblica fognatura		Su richiesta
Acque Reflue Domestiche o assimilabili alle domestiche	Corpo idrico superficiale			
Emissioni in atmosfera	Ordinarie	Atmosfera	D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte V art. 269	Campionamenti periodici programmati o su richiesta
	Scarsamente rilevanti		D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte V art. 272	
	di solventi (COV)		D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte V art. 275	
Trattamento Recupero Rifiuti	Regime Ordinario		D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte IV art. 208	A supporto della Provincia
	Impianti mobili		D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte IV art. 208 c. 15	
	Regime Semplificato		D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte IV art. 216 D.M. 0.5.02.1998	
Riutilizzo effluenti di allevamento	Agronomico	Suolo	L. 574/96 art. 9 c1 DM MIPAF del 06.07.2005 art.7 c1 D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. parte III art. 101 c.7 D.R.S del 17.01.2007 e s.m.i.	Campionamenti periodici programmati o su richiesta
Riutilizzo acque di vegetazione				
Riutilizzo scarichi frantoi oleari				
Emissioni sonore	Attività Commerciali e ricreative	Popolazione	L. 447 del 26.10.1995 D.P.R. 227 del 19.10.2011	A supporto tecnico del Comune e dell'Autorità Giudiziaria
	Attività Industriali	Popolazione	L. 447 del 26.10.1995	
	Infrastrutture di trasporto	Popolazione	L. 447 del 26.10.1995 DM 29/11/2000 D.P.R. n. 496 del 11 dicembre 1997	
Gestione terre e rocce da scavo	Riutilizzò in opere soggette a VIA/AIA	Suolo	D. Lgs 152/06 ss.mm.ii. art 184 bis D. M.161/2012 art. 5 c.3 e c.10	Su richieste dell'Autorità Competente
			D. Lgs 152/06 ss.mm.ii. art 184 bis D. M.161/2012 art. 5 c.5	A seguito di comunicazione da parte del proponente
	Riutilizzo in opere non soggette a VIA/AIA		Art 41 bis - D.L. 69/2013 convertito con L. 98 del 09.08.2013	
Telecomunicazioni	Esercizio impianti	Popolazione	L. 36 del 22/08/2001 ss.mm.ii. DPCM del 08/07/03 D. Lgs. 259/03 ss.mm.ii.	A supporto di Provincia e Comune
Elettrodotti/Cabine di Trasformazione	Esercizio impianti	Popolazione	L. 36 del 22/08/2001 ss.mm.ii. DPCM del 08/07/03 DM 29/05/08	A supporto di Provincia e Comune

CONTROLLI - STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

In risposta a quanto previsto dai Decreti Legislativi 334/1999 e 238/2005, che hanno recepito le direttive europee inerenti la prevenzione e il controllo di incidenti rilevanti connessi alla detenzione o alla produzione di determinate sostanze pericolose, i Gestori degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante sono tenuti, qualora le quantità di tali sostanze superino le soglie di cui all'art. 2 del D.Lgs 334/99, ad effettuare un'analisi di sicurezza (secondo i criteri indicati dal DPCM 31.03.1998) al fine di individuare gli incidenti connessi con l'attività svolta nello stabilimento e all'evoluzione che questi potrebbero avere come conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Il rapporto di sicurezza – art. 8 del D. Lgs 334/99 – corredato da un'approfondita analisi dei rischi e dalla stima delle possibili conseguenze in caso di incidente, viene aggiornato ogni cinque anni e viene valutato dal Comitato Tecnico Regionale per gli alti rischi (CTR) (art.21 D.Lgs 334/99 e smi). In questo ambito ARPA Sicilia, in quanto componente effettivo del CTR, partecipa all'istruttoria tecnica sui rapporti di sicurezza e alle riunioni decisorie del CTR.

ARPA Sicilia, inoltre, partecipa come componente nelle commissioni ex art.25 del D.Lgs 334/99 e ss.mm.ii, nominate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, per la verifica dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) nelle aziende a rischio di incidente rilevante ricadenti nell'art.8 del D.Lgs 334/99.

Tali ispezioni hanno il compito principale di verificare:

- l'esistenza e l'applicazione del documento Sistema di Gestione Sicurezza (SGS) nelle aziende;
- l'adeguatezza dei Sistemi Tecnici predisposti dal gestore per la prevenzione, mitigazione e gestione del rischio;
- l'ottemperanza delle Società alle prescrizioni impartite dal CTR.

CONTROLLI – SITI CONTAMINATI E SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)

Con l'approvazione del provvedimento legislativo D. Lgs. 22/97 (decreto Ronchi) e con il successivo decreto attuativo DM 471/99, poi inseriti nella parte IV del Dlgs 152/06, si è avuto l'avvio, da un punto di vista tecnico procedurale, di tutta una serie di provvedimenti atti al risanamento ed alla bonifica di matrici ambientali (acqua – aria – suolo – sottosuolo) di zone che a causa per attività antropiche gestite, soprattutto in passato, con scarsa o nessuna sensibilità ambientale hanno portato al degrado delle stesse.

In particolare in Sicilia il Ministero dell'Ambiente ha individuato quattro aree (siti di Interesse Nazionale - SIN) da sottoporre ad interventi di bonifica e ripristino ambientale, che sono:

- Gela (CL) e Priolo (SR) istituiti con legge n. 426 del 09.12.1998 perimetrazione D.M. 10.01.2000;
- Biancavilla (CT) identificato nel D.M: n. 468 del 18.09.2001 perimetrazione D.M. 18.07.2002;
- Milazzo (ME) inserito nella legge 266 del /2005 perimetrazione D.M.11.08.2006.

ARPA Sicilia, attraverso le nove Strutture Territoriali, contribuisce alla validazione delle procedure di bonifica dei siti contaminati, a supporto dell'Ente competente MATTM (per i SIN), Regione, Provincia (ai sensi del D. Lgs.152/06 ss.mm.ii. parte IV Titolo V) sia in fase istruttoria sia attraverso: sopralluoghi, campionamenti, analisi ed elaborazione dati.

In sintesi ARPA provvede a :

- dare supporto tecnico-scientifico agli Enti nell'istruttoria di competenza sia per i siti di interesse nazionale che per i siti contaminati non ricadenti nei SIN;
- fare controlli in sito per la verifica del rispetto della normativa e dei progetti autorizzati mediante sopralluoghi, ispezioni e prelievi di campioni delle matrici ambientali interessate;
- fare analisi di campioni di terreno e acque sotterranee e relativo confronto dei risultati con i valori previsti dalle norme (CSC e CSR);
- fare valutazione e validazione dei risultati della caratterizzazione, dei monitoraggi e delle attività di collaudo eseguiti dal responsabile della bonifica.